

Il nuovo soggetto politico del Centrosinistra non decolla, ma Ds e Margherita vogliono accelerare il processo

Il "flop" del Partito Democratico

Forza Italia porta voti e si prende i sindaci. Nella Lega Bortolotti non sogna più i fantasmi

Amministrative il giorno dopo. A bocce ferme è più facile analizzare l'esito del voto che ha caratterizzato gli otto Comuni in cui sono stati rinnovati i Municipi. Un test elettorale che seppur limitato nei numeri (alle urne si sono presentati circa 30 mila elettori su 230 mila) ha senza dubbio fornito diversi spunti. In particolare legati allo "stato di salute" delle due coalizioni che il prossimo anno dovranno affrontare la sfida delle regionali.

IL PARTITO DEMOCRATICO. È forse la sorpresa in negativo che maggiormente ha caratterizzato questa tornata elettorale. Del resto sino ad ora, se si escludono i congressi provinciali e una serie di tavoli ai quali si sono seduti in gran parte esponenti dei Ds e della Margherita (pochi altri si sono visti), non c'è stato nulla che potesse creare il *pathos* agli elettori. Non solo. La strada intrapresa sino ad ora (escluse le primarie a Maniago che comunque non hanno fatto accendere la luce) si è consumata all'interno delle rispettive segreterie provinciali. Poco per poter aggregare nuovi sostenitori e possibili aderenti ad un progetto che - così come è stato impostato - non convince. Del resto se il problema principale che si porrà il Partito Democratico sarà quello di garantire le poltrone dorate a chi già c'è seduto sopra, il progetto nasce morto e sepolto. Maniago poi ha fatto aprire gli occhi anche su un'altra questione non da poco. Chi perde le primarie (in questo caso Rosa Gastaldo e i Ds) non può pensare di salire sull'Aventino e di non appoggiare nella campagna elettorale e nelle urne il vincitore. La batosta, in questo caso, è assicurata. Ultimo, ma non come importanza, il fatto che il resto della coalizione che compone il Centrosinistra ha fatto capire chiaramente che il Partito Democratico non entusiasma e - almeno sino ad ora - è rimasto alla

larga. Anche le liste civiche che avrebbero dovuto essere invece la linfa vitale di un soggetto politico che doveva rilanciare l'Ulivo. Tempo per rimediare non ce n'è molto. Il dato dal quale partire è arrivato subito dopo lo spoglio delle schede in provincia. Renzo Mazzer, segretario della Margherita e Paolo Pupulin, segretario dei Ds hanno concordato sulla necessità di accelerare il processo di aggregazione. L'importante è capire se si vogliono aprire le porte a gente nuova, magari giovani, mettendo in discussione il proprio ruolo e - cosa non da poco - le poltrone dorate.

IL CENTRODESTRA. Forza Italia è quella che ha capitalizzato di più, sia in termini di consensi, sia come rappresentanze istituzionali. Questa volta non ha solo portato i voti (confermandosi un partito che sfiora il 30 per cento), ma ha voluto anche i sindaci. E così Casarsa, Prata e Maniago vestono in Azzurro anche se l'influenza delle Civiche "targate" ha ancora il suo peso. Politicamente la Casa delle Libertà ha segnato il territorio in previsione delle prossime regionali. Complessivamente, sommando tutti i voti ha preso circa il 60 per cento, superando di almeno sei punti il risultato

delle regionali del 2003. Il disorientamento degli elettori di Centrosinistra che hanno preferito evidentemente non andare a votare (l'astensione ha sfiorato il 12 per cento rispetto alle Politiche) ha dato il colpo d'ala al Centrodestra che comunque, pur vincendo senza problemi, non ha sfondato la "linea del Piave". L'unica debolezza mostrata dalla Casa delle Libertà in provincia è stata pagata a caro prezzo. Ad Aviano si sono presentati quattro candidati: più che sfidare il Partito Democratico si sono massacrati tra loro. Anche in questo caso, però, emerge un dato che deve far riflettere l'Ulivo: sommando i consensi

la Casa delle Libertà nel Comune pedemontano arriva al 62 per cento.

LA LEGA. Il Carroccio, visto quanto accaduto sino ad ora, merita un discorso a parte. Il segretario provinciale, riconfermatissimo sindaco ad Azzano Decimo, può dormire sonni più tranquilli senza sognare i fantasmi di Pottino e Gabana. La Lega non ha migliorato di molto le precedenti performance, ma c'è da aggiungere che l'uscita dei due parlamentari non ha pesato parecchio sul voto. Alla fine, sommando i consensi, si assesta più o meno come nel 2002 (precedenti amministrative) anche se praticamente sparisce ad Aviano, perde punti a Casarsa e anche in casa dello stesso Bortolotti. In compenso, però, si porta in dote più del 17 per cento a Prata e - seppur in coalizione - rifiorisce a Maniago. Il peso di due deputati avrebbe dovuto incidere molto di più. Segno che nel Carroccio - e tutti i precedenti vanno in questo senso - chi lascia viene subito dimenticato. E rimpiazzato.

L'UDC. È un altro dei partiti di Centrodestra che meritano una menzione. Maurizio Salvador e Gina Fasan dopo la diaspora interna che ha portato all'uscita di Luciano e Mattia Callegaro hanno lavorato sul territorio in silenzio e lontano dai riflettori. Dove si è presentato, il partito ha superato il 7 per cento, aumentando di tre i consiglieri rispetto a quelli che aveva prima. Segno evidente che l'Unione di Centro sta cercando di radicarsi sul territorio. Se ora Salvador ha un mano un tris da poter giocare al tavolo delle trattative per le prossime regionali, c'è da dire che ha "sfiorato" il poker. Già, perché a Clauzetto Matteo Brovedani e a Vito D'Asio Enzo Annichiarico per alcuni momenti sono stati addirittura in testa nella corsa per il Municipio. Poi, però, hanno perso. Ma è un segnale: Salvador ha ripreso a scalare la montagna.

Loris Del Frate

CHI SALE



Isidoro Gottardo

Al posto giusto al momento giusto. La sua sfida elettorale da "patron" di Forza Italia l'ha vinta. Studia - con profitto - da candidato presidente.



Alessio Belgrado

A Maniago nessuno tra gli addetti ai lavori avrebbe scommesso un centesimo sulla sua vittoria. È partito piano, ma è arrivato in fondo. Grazie alla sua lista civica.



Elio De Anna

La sua è una vittoria indiretta. Tra poco si ritroverà un posto vuoto in giunta provinciale (lascia Tubaro). Un asso in mano per giocare la candidatura alle regionali.



Alessandro Ciriani

Se De Anna dovesse dimettersi per partecipare alle prossime regionali il vicepresidente, segretario di An, sarebbe in pole position per la candidatura a presidente.



Maurizio Salvador

L'Udc si porta a casa tre consiglieri comunali in più. Non è poco per un partito che sta cercando ancora di consolidarsi sul territorio.

CHI SCENDE



Partito Democratico

Alla prima uscita elettorale frana e non riesce ad appassionare gli elettori che, anzi, disertano le urne. Da ricalibrare al più presto.



Moretton e Illy

Da alleati in Regione si ritrovano a fare campagna elettorale ad Azzano su barricate opposte. Come se tutto questo non bastasse i loro candidati perdono entrambi.



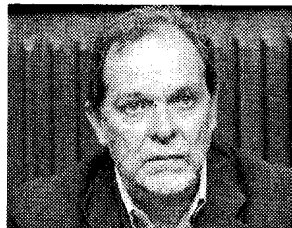
Paolo Panontin

Il consigliere regionale, ex leghista, si ripresenta come sindaco, ma non sfonda. Trovare un posto per una candidatura alle prossime regionali sarà estremamente difficile.



Pottino e Gabana

I due parlamentari escono dalla Lega e fanno il diavolo a quattro, ma il Carroccio si arrangia anche senza di loro. Se Bossi non li chiama è l'inizio della fine.



Paolo Pupulin

I Ds non brillano e il Pd non decolla. Come capo della Quercia un esame diventa necessario. Brucia anche la sconfitta di Maniago. Proprio in casa.

I NUOVI SINDACI		
COMUNE	NOME	CONSENSO
AVIANO	Stefano Del Cont Bernard (Centro sinistra)	36%
AZZANO DECIMO	Enzo Bortolotti (Centro destra)	62%
CASARSA	Angioletto Tubaro (Centro destra)	48%
CIMOLAIS	Rita Bressa (Civica di Centro sinistra)	100%
CLAUZETTO	Giuliano Cescutti (Civica di Centro sinistra)	64%
MANIAGO	Alessio Belgrado (Centro destra)	54%
PRATA	Nerio Belfanti (Centro destra)	66%
VITO D'ASIO	Vincenzo Manelli (Civica di Centro sinistra)	54%

CONTRACCOLPI

Provincia, posto libero in giunta Comunità montana, nuovi assetti

Angioletto Tubaro fa le valige. Torna a governare la cittadina in cui vive, Casarsa, e lascia un posto libero in giunta provinciale. Detto così sembra poco, in realtà appena il presidente Elio De Anna avrà in mano la disponibilità di quella poltrona non è da escludere che possa scatenarsi la bagarre. Gli equilibri provinciali in casa di Forza Italia sono fragili e ora si avvicina il prossimo appuntamento elettorale: le regionali.

Per capire chi si siederà in quel posto c'è da fare un passo indietro. Angioletto Tubaro è stato sino ad ora uno degli uomini di fiducia di Elio De Anna anche se il neo sindaco di Casarsa, dopo la rottura con Michelangelo Agrusti si è avvicinato ad Isidoro Gottardo. Il coordinatore regionale degli Azzurri potrebbe dunque reclamare quella poltrona per piazzare uno dei suoi. La fila è lunga, ma Antonio Consorti, se è pronto a lasciare l'assessorato a Prata, potrebbe essere in pole position. Dal canto suo il presidente ha già qualche idea (magari un assessore esterno per non turbare gli equilibri del gruppo) anche se De Anna potrebbe giocare questa disponibilità in

funzione della propria candidatura alle prossime regionali. La volontà di trasferirsi a Trieste anche se un anno prima rispetto alla fine del mandato in Provincia stuzzica il presidente anche perché in caso contrario la sua stella politica potrebbe essere calante. Giochi dai quali la componente dei fratelli Pedicini non vuole certo essere esclusa. Infine Franco dal Mas. Il suo gruppo non ha praticamente nulla e in politica la filantropia è merce rara. Una cosa è quasi certa: quel posto libero in giunta provinciale diventerà "merce di scambio".

Gli esiti elettorali potrebbero portare qualche nuovo assetto all'interno degli organismi di secondo grado. È pur vero che Maniago (finito al Centrodestra) e Aviano (finito al Centrosinistra) si equivalgono, ma all'interno della Comunità montana dove gli assetti sono traballanti un "elemento di disturbo" può mandare tutto a monte. Così come nella Conferenza dei sindaci (leggi sanità) dove la maggioranza regionale non potrà più contare a Maniago su un sindaco dell'Unione.

ldf

Tre correnti azzurre
a "reclamare"
una poltrona